



## Macugnaga – Lago delle Fate



Percorso ad anello tra le frazioni di Macugnaga, ai piedi della spettacolare Parete Est del Monte Rosa, con salita all'Alpe Burki e all'incantevole Lago delle Fate in Val Quarazza.

Partenza dal parcheggio del municipio in **Frazione Staffa** di Macugnaga (1309 m). In alternativa si può partire dall'ampio posteggio presso la seggiovia del Belvedere in Fraz. Pecetto (1369 m).

Dalla piazza del Municipio s'imbocca **Via Horloveno**, a sinistra rispetto al Municipio (punto di ricarica e-bike) che si segue fino a portarsi nella parte alta del paese, oltre un posteggio, dove sulla sinistra si imbecca un ponticello da cui inizia uno sterrato che conduce al Dorf, con le caratteristiche case in legno, e alla **Chiesa Vecchia** di Staffa con il secolare tiglio, simbolo della Comunità locale. Si prosegue lungo la strada pedonale che sale verso Pecetto, si attraversa il **Rio Tambach** e si raggiunge il parcheggio pubblico, alla fine del quale si sale a destra verso il **Centro Sportivo di Pecetto** (Bar e punto di ricarica e-bike). Superato il centro sportivo si tiene la sinistra immettendosi in una stradina dapprima asfaltata poi sterrata che corre al piede del versante costeggiando alti tutta la frazione di Pecetto. Dopo alcuni saliscendi si giunge in località **"Croce dei Wasma"**, quindi la pista piega a sinistra entrando nel bosco fino alla grande **piazzola di atterraggio dell'elicottero**. Si attraversa la piazzola inferiore in direzione di un argine (che ci si lascia sulla destra) per prendere un brevissimo single-track che conduce sulla pista da sci. Seguendo la pista di servizio che risale la pista da sci si raggiunge la stazione intermedia della seggiovia Pecetto – Belvedere, quindi si prende a destra la pista in piano in direzione dell'**Alpe Burky** con annesso agriturismo dove opera la sesta generazione di agricoltori e allevatori che si tramandano la passione per questo lavoro e l'amore per i luoghi in cui lo svolgono.

Dall'Alpe si inizia a scendere lungo un bel single-track (prestare attenzione ai pedoni!) che ci riporta sulla traccia di salita poco prima di un guado, attraversato il quale si prende decisamente a destra lungo la pista che inizialmente costeggia l'argine e poi corre al di sotto della seggiovia e che infine conduce alla **partenza dell'impianto di risalita** per il Belvedere (punto di ricarica e-bike). Si attraversano gli ampi posteggi per imboccare la strada asfaltata che scende costeggiando l'Anza e subito dopo sulla destra un ampio **ponte in cemento** consente di attraversare il torrente. Subito dopo il ponte si gira a destra lungo una pista sterrata che prosegue costeggiando a lungo l'Anza in sponda destra. Si oltrepassa la frazione **Opaco**, quindi il piccolo nucleo di case di **Ronco** fino ad arrivare poco prima di Isella. Prima del paese si stacca sulla destra che inizia a salire con pendenza moderata, poi con una impegnativa salita porta alla

panoramica frazione **Motta** e infine raggiungere il bellissimo **Lago delle Fate** (punto di ricarica e-bike). Da qui i più allenati potranno proseguire per quasi 2 km lungo una pista più sconnessa che risale la valle fino a raggiungere l'antico sito minerario di **Crocette**, detto la "Città Morta").

Tornati al Lago delle Fate lungo lo stesso itinerario, si attraversa il torrente sul ponte a valle della diga e si imbecca la **Mulattiera degli Alpini**, un tratturo piuttosto ripido e a tratti accidentato che scende con ampi tornanti fino in fondovalle all'abitato di **Fornarelli** che si attraversa e seguendo la strada asfaltata principale si arriva al **ponte sull'Anza** che porta verso Borca. Prima del ponte facciamo rifornimento di acqua alla **Fonte Scheber** e, senza attraversare il ponte, seguiamo sul tratturo che risale la sponda destra idrografica dell'Anza. Subito oltre un grande masso sulla destra il sentiero si biforca: tenendo la destra (possibilità di incrociare recinti elettrificati per animali al pascolo) si arriva in breve ad **Isella** dove si può visitare un antico forno del pane. Si prende la strada sterrata che costeggia l'Anza, si supera l'edificio del **Centro di Protezione Civile** fino a raggiungere il bivio per il Lago delle Fate. Da qui si continua dritti ripercorrendo un tratto di pista dell'andata fino all'altezza dell'abitato di Staffa dove un **nuovo ponte** consente di riattraversare l'Anza. Oltre il ponte si prosegue verso destra su nuovo tracciato fino a riprendere lo stradino che conduceva un tempo al vecchio ponte demolito da una valanga. Si segue lo stradino ciclopedonale che arriva a costeggiare il **Rio Tambach** e che si immette su **Via Ludovico Jacchetti** in corrispondenza dell'isola ecologica. Si gira a destra e quasi subito si incrocia la Strada Statale che si risale a sinistra per poche decine di metri fino ad arrivare nuovamente nella **Piazza del Municipio** e al parcheggio di partenza.

## ASPETTI TECNICI

Percorso di media difficoltà prevalentemente su piste sterrate e stradine secondarie. Il fondo delle piste a tratti si può presentare sconnesso e sdruciolevole.

## PUNTI DI ATTENZIONE

1. Fare sempre attenzione ai numerosi pedoni nell'attraversamento dei centri storici dei paesi.
2. La discesa dal Lago delle Fate a Fornarelli presenta tratti dissestati.

## DATI TECNICI

Area geografica di appartenenza:	Verbano Cusio Ossola / Ossola / Valle Anzasca
Luogo di partenza:	Macugnaga fraz. Staffa (piazza del Comune)
Luogo di arrivo:	Macugnaga fraz. Staffa (piazza del Comune)
Numero tappe:	1
Lunghezza:	18 km
Ascesa totale:	600 m indicativa
Discesa totale:	600 m indicativa
Difficoltà:	BC (MEDIA)
Durata media:	1 ore 30 minuti
Quota minima:	1165 m slm (sotto Fornarelli)
Massima quota raggiunta:	1590 m slm (Alpe Burki)
Grado di ciclabilità:	Totale
Periodo consigliato:	Maggio - ottobre
Presenza di segnaletica dedicata:	No
Target di pubblico:	Amante mtb

## PUNTI PANORAMICI

Pecetto con vista sulla Parete del Monte Rosa

Lago delle Fate

## PUNTI DI RISTORO

Numerose possibilità di ristoro a Staffa, Pecetto, Alpe Burki, Isella, Lago delle Fate e Borca

## UFFICI DI INFORMAZIONE TURISTICA

MACUGNAGA – Piazza Municipio, 6 – 28876 Macugnaga (VB), Tel. +39 0324 65119,  
iat@comune.macugnaga.vb.it

## BIKE SERVICE

Schranz Sport, **Nolegg**, frazione Staffa – 28876 MACUGNAGA (VB), Tel. +39 0324 65172,  
Cell. +39 338 5376551, schranz.sport@gmail.com, www.facebook.com/schranzSport/

I-Snow, **Nolegg**, frazione Staffa e Pecetto – 28876 MACUGNAGA (VB), Cell. +39 348  
2221679

## COLONNINE DI RICARICA

Piazza Municipio, 1 – Fraz. Staffa 28876 MACUGNAGA (VB)

Centro Sportivo Pecetto Fraz. Pecetto 28876 MACUGNAGA (VB)

Bar Funivia Belvedere Fraz. Pecetto 28876 MACUGNAGA (VB)

Val Quarazza – loc. Lago delle Fate 28876 MACUGNAGA (VB)

Centro del Fondo Fraz. Isella 28876 MACUGNAGA (VB)

## LUOGHI D'INTERESSE

Lungo il percorso

### Macugnaga

Ai piedi della parte est del Monte Rosa, Macugnaga è una delle più importanti stazioni turistiche delle Alpi. Il villaggio walser conserva negli edifici in legno e nell'ordine dei prati l'impronta dell'antica cultura tedesca. Simboli di Macugnaga sono la Chiesa Vecchia (edificio romanico del XIV secolo) e il tiglio secolare sotto le cui fronde si riuniva per deliberare il consiglio della comunità. Nell'attiguo cimitero sono sepolti gli alpinisti caduti sul Monte Rosa e vi si legge una pagina di storia alpinistica. A Borca il Museo Walser è ospitato in una casa di legno con il basamento di pietra (XVII sec.), splendido esempio di architettura alpina, mentre a Staffa il Museo della montagna documenta la storia alpinistica del Monte Rosa. A Borca è da visitare la Miniera della Guja, spettacolare miniera d'oro in galleria. Il tunnel centrale è lungo 450 metri e si spinge fino sotto il livello del lago delle Fate.

### Nei paraggi

Il versante orientale del **Monte Rosa**, la seconda montagna d'Europa, è formata da una imponente parete larga tre chilometri e alta 2.500 m. È la più grande parete delle Alpi e l'unica di dimensioni himalayane. La parete è leggermente concava e in cresta si articola nelle quattro punte del Monte Rosa: Ghifetti (4554 m), Zumstein (4563 m), Dufour (4634), Nordend (4609 m). Due possenti crestoni rocciosi delimitano la parete a nord e a sud: la Cresta di S. Caterina e il Crestone Signal.

Ai piedi della grande parete nel 1969 venne istituita l'**oasi faunistica di Macugnaga** al fine di favorire la reintroduzione dello stambecco, ormai quasi scomparso sulle Alpi. Gli esemplari liberati nell'arco di più anni provenivano dalla Valsavaranche, nel Parco del Gran Paradiso, dove viveva una delle ultime colonie delle Alpi. Trovando idonee condizioni ambientali, gli stambecchi si sono in seguito riprodotti colonizzando l'alta Valle Anzasca e la Valle Antrona.

## Norme di comportamento

### 1. Resta sui sentieri

Rispetta il sentiero ed eventuali divieti di accesso. Rispetta la proprietà privata.

### 2. Non lasciare tracce

Rispetta il territorio. I sentieri bagnati e fangosi sono più vulnerabili di quelli asciutti. Resta sui sentieri esistenti e non crearne di nuovi. Non prendere scorciatoie tagliando le curve. Porta via con te gli eventuali rifiuti.

### 3. Guida con prudenza

Un attimo di distrazione può mettere in pericolo sia te stesso che gli altri. Rispetta i limiti di velocità e guida in modo da avere sempre il controllo della bicicletta. Indossa sempre il casco.

### 4. Non spaventare gli animali

Gli animali si spaventano facilmente per un approccio brusco, un movimento improvviso o un forte rumore. Lascia loro sufficiente spazio e tempo per adattarsi alla tua presenza.

### 5. Dai la precedenza correttamente

Questi sentieri non sono ad uso esclusivo delle biciclette ma sono condivisi anche da escursionisti a piedi. Quindi, soprattutto in discesa, va moderata la velocità: dietro ad una curva potrebbe esserci qualcuno che sale. Fai in modo che gli altri fruitori dei sentieri sappiano che li stai per sorpassare grazie ad un saluto amichevole o all'utilizzo del campanello. I ciclisti devono dare la precedenza a tutti gli utenti non motorizzati dei sentieri. I ciclisti che procedono in discesa devono dare precedenza a quelli che stanno salendo. Fate in modo che ogni sorpasso avvenga nella maniera più sicura e gentile possibile.



**RICORDA:**

**I CICLISTI DEVONO SEMPRE DARE LA PRECEDENZA AGLI ALTRI UTENTI**

## NORME DI COMPORTAMENTO PER BIKER

Fin dalla comparsa delle prime mountainbike, la N.O.R.B.A. (National Off Road Bicycle Association) stilò un codice di comportamento teso a regolamentare l'attività off-road nel pieno rispetto della natura e degli altri frequentatori delle montagne e dei sentieri.

Il Codice N.O.R.B.A. è stato adottato da tanti club, enti, associazioni e scuole presenti sul territorio italiano. Si tratta di una serie di consigli di ordine generale che, se seguiti con attenzione, possono contribuire a rendere più piacevole a tutti questa pratica sportiva ed escursionistica tanto in voga oggi.

### **Codice N.O.R.B.A.**

1. Dare sempre la precedenza agli escursionisti a piedi.
2. Rallentare e usare la massima cautela nell'avvicinare e nel sorpassare escursionisti a piedi o altri ciclo escursionisti, facendo sempre in modo di segnalare il proprio arrivo con debito anticipo; evitare schiamazzi o urla, anzi scusarsi e salutare in modo garbato.
3. Tenere sempre sotto controllo la velocità della mountainbike e affrontare le curve con estrema cautela, prevedendo ostacoli improvvisi. L'andatura deve essere commisurata al tipo di terreno, al tipo di percorso e all'esperienza di ciascuno.
4. Rimanere sempre all'interno del percorso tracciato, riducendo così al minimo l'impatto ambientale (danni permanenti alla vegetazione circostante e conseguente erosione del terreno).
5. Non disturbare o spaventare gli animali, siano essi domestici o selvatici; dare loro il tempo di allontanarsi e di spostarsi dal percorso.
6. Non lasciare per alcun motivo rifiuti a seguito del proprio passaggio; è opportuno raccogliere i propri e, quando possibile, anche quelli abbandonati da altri escursionisti "distratti".
7. Rispettare sempre le proprietà private e quelle pubbliche, lasciando cancelli, barriere mobili o sbarre così come vengono trovati. In ogni caso, se possibile, rivolgersi direttamente ai proprietari dei fondi per chiedere il permesso di transito. "Vietato l'ingresso" spesso significa solo "Per favore, se volete passare chiedete il permesso".
8. Durante la cicloescursione è sempre opportuno essere autosufficienti. La meta da raggiungere e la velocità con cui ci si sposta devono essere proporzionate alla preparazione psicofisica e all'abilità del guidatore, all'equipaggiamento, all'ambiente, al terreno e, soprattutto, alle condizioni meteorologiche.



9. Non intraprendere mai da soli una cicloescursione, salvo cause di forza maggiore. Non transitare in zone isolate e distanti dalle principali vie di comunicazione e lasciare sempre chiare indicazioni riguardo il percorso da effettuare e l'ora prevista per il rientro.

10. Ridurre al minimo l'impatto con la natura: rubare solo immagini e ricordi, e lasciare, al massimo, l'impronta appena percettibile delle ruote del proprio mezzo.